

PRIMO PIANO

**In agonia per un furgone contromano, su Facebook l'Sos della moglie
«Mio marito è in coma, servono molti soldi per operarlo in Svizzera». L'uomo, un poliziotto, fu travolto a Chiaia**

NAPOLI 07.01.2014 - Quella di Paola Volpe è una lotta contro il tempo e contro un destino avverso. Non si è mai arresa e continua a lottare per il suo compagno. Sono trascorsi 4 mesi da quando un furgone travolse Fabio Graziano, poliziotto di 32 anni del commissariato di San Ferdinando. Era il 7 settembre Fabio, a bordo di un scooter, percorreva la Riviera di Chiaia, aveva appena imboccato una curva cieca, quando si è trovato di fronte il veicolo che non gli ha lasciato il tempo di frenare. Il furgone procedeva lungo la strada che costeggia l'area cantierizzata, poco distante dall'angolo con piazza San Pasquale, in direzione contraria al senso di marcia e anche contromano, occupando il lato sinistro della carreggiata. Il ciclomotore ha impattato frontalmente contro il furgone, a bordo del quale vi erano due uomini ucraini. Quel tratto di strada è sottoposto alla totale inversione del senso di marcia dal 4 marzo corso, in seguito al crollo del palazzo Guevara. Trasportato al Loreto Mare gli fu diagnosticato un trauma cranico. «Quando è arrivato in ospedale era sveglio, non ha subito alcuna operazione ma lì ebbe un arresto cardiaco con insufficienza respiratoria - racconta Paola Volpe - dopo 10 giorni di coma farmacologico è entrato in coma vigile». Da allora è iniziato un calvario per la 38enne di Sessa Aurunca: «Al Loreto Mare ci dissero da subito che sarebbe morto». Una sentenza non accettata dalla donna né dai parenti che trasferiscono l'agente di polizia a San Giovanni Rotondo alla Casa Sollievo della Sofferenza. «Fabio è vivo, a parte i danni al cervello, il suo corpo funziona perfettamente», lo ripete più volte. Sono sei anni di vita insieme, attimi e momenti che la donna gli sussurra all'orecchio. «Quando vado a trovarlo - dice - gli faccio ascoltare le telefonate dei colleghi e suoniamo le campane tibetane, non mi arrendo». Paola, forte e caparbia tenta di tutto, lanciò anche un invito a Ligabue, mito del compagno, perché andasse a trovarlo al capezzale, e fu così che il cantante emiliano le inviò un video messaggio. Fabio Graziano è un poliziotto, un sogno che aveva dall'età di otto anni. «Voleva ripulire la città, o faccio il poliziotto o lo spazzino», diceva. «Tutto ha un senso» amava dire il compagno. Con questa frase lei crea una pagina Facebook: «Fabio tutto ha un senso», dall' 11 ottobre la aggiorna come un diario, con foto e pensieri diretti a lui. Un modo per tenere vivo il suo ricordo. Molti i messaggi di solidarietà dal popolo del web, ma non basta, il 32enne necessita di cure costose, per questo la compagna lancia un appello: «Ho bisogno dell'aiuto di tutti, abbiamo fatto visitare Fabio da un primario internazionale, Leopold Saltuari, che ci ha dato delle speranze per farlo risvegliare dal coma. Dobbiamo trasportarlo nella sua clinica di Innsbruck, ma servono molti soldi che noi non abbiamo. Oltre all'aiuto che fornisce la Asl, occorrono circa 15mila euro al mese per circa 6 mesi. Stiamo facendo una raccolta fondi sennò Fabio sarà condannato a restare così. Aiutateci vi prego». In Austria la clinica è specializzata sul coma. «È costosa perché è la migliore. Appena aprirà gli occhi - conclude - la prima cosa che gli dirò sarà, "adesso mi riposo io"».

Fonte della notizia: [corrieredelmezzogiorno.corriere.it](http://corriere.it)

NOTIZIE DALLA STRADA

**Poliziotti feriti a Napoli, interrogatori in corso
Indagini a tappeto per accertare coinvolgimento in sparatoria**

NAPOLI, 8 GEN - Alcune persone vengono sottoposte a interrogatorio in Questura a Napoli per accertare il loro eventuale coinvolgimento nella sparatoria dell'altra notte nella quale sono rimasti feriti due poliziotti. Le

persone vengono ascoltate negli uffici della Squadra Mobile impegnata sin dai primi minuti successivi alla sparatoria in un'operazione di perquisizioni e controllo di pregiudicati nelle zone tra Gianturco e Poggioreale dove è avvenuto il ferimento.

Fonte della notizia: ansa.it

«Alcol, si beve già 11 anni» Allarme del prefetto di Bari

di Ninni Perchiazzi

BARI 08.01.2014 - «Non sono papa Francesco, ma sono qui per stare tra la gente e capire il Paese reale ed i suoi problemi. La sicurezza è come la salute: la dobbiamo difendere a tutti i costi singolarmente. Da soli non si va da nessuna parte». Il nuovo prefetto di Bari, Antonio Nunziante celebra così il suo personale ritorno alle origini (è di Palo del Colle), non senza nascondere un pizzico di emozione. «Sabato quando sono entrato in queste stanze - dice riferendosi alla Prefettura barese - ne ho provata tanto. Non sarei stato umano altrimenti, ritorno dove mi sono formato». Né cela di aver coronato un piccolo sogno, tornando a Bari. «Sono un fortunato della vita, se posso fare qualcosa per i miei cittadini, sono pronto a farlo». E aggiunge. «Ho rifiutato altre proposte per Bari, e poi finalmente ho trovato il mio caldo. Dopo Potenza...».

Archivate le esperienze di Forlì, Foggia e Potenza, il 63enne funzionario dello Stato - che prende il posto di Mario Tafaro - non si attende certo una passeggiata di salute. «I problemi ci sono e continueranno ad esserci, perché la crisi continua e continua a mordere, ma noi li affronteremo con grande serenità, partendo da ciò che è stato fatto», dichiara dopo essersi sistemato tra i giornalisti, abbandonando l'enorme tavolo delle conferenze.

«Penso che le questioni sociali non si risolvano coi manganelli - prosegue, illustrando la sua filosofia di lavoro -. Certo serve il rispetto delle persone come serve il rispetto della legge. Va bene investire nella repressione, ma non è tutto, anche perché si deve sottostare ai tempi lunghi della giustizia. Io preferisco puntare sulla prevenzione». Poi cita il modello «Bari-Foggia» parlando dei fenomeni criminali della provincia, «un programma interforze che ha dato risultati di riguardo».

Massima attenzione ai giovani, «che non vanno assolutamente trascurati». «Si parla tanto di droga, ma non si fa riferimento e attenzione all'alcol. Si beve già ad undici anni, e qui le botte le meriterebbero i genitori. I dati sono impressionanti», sostiene, pur specificando che non riguardano Bari e la sua provincia.

Porte aperte al volontariato e alle associazioni - «L'antiracket è un salto di qualità, ma non è la soluzione, serve l'impegno di tutti» - ma soprattutto alla chiesa. «A Forlì, Foggia e Potenza - rivela - ho chiesto aiuto alla chiesa. La cultura della sicurezza deve riguardare tutti quanti, non solo il prefetto, la questura e le forze dell'ordine».

Fondamentale il gioco di squadra. «Io sono un patito di fare rete - dice - comunque devo sentire le varie campane prima di intervenire. E comunque non siamo certo all'anno zero, del lavoro è stato fatto, la prefettura di Bari Foggia ha funzionato e funziona. Non è che arriva papa Francesco e risolve ogni cosa». «Ribadisco che amo fare rete. La cooperazione è fondamentale, l'ho imparato a Forlì, dove non hanno nulla, ma sembra che abbiano chissà cosa, solo perché giocano di squadra. A Bari e Foggia, invece, non ci rendiamo conto delle potenzialità che abbiamo a causa dell'eccesso di individualismo», incalza Nunziante.

Piena disponibilità anche a stipulare protocolli in relazione ai problemi burocratici che impediscono la confisca dei beni ai clan e ad altre iniziative da destinare al sociale. «A Potenza abbiamo introdotto il "codice rosa" che prende in considerazione il femminicidio, un salto di qualità incredibile», sottolinea con orgoglio.

Nunziante ribadisce la necessità di «stare» sul territorio in maniera che sia «lo Stato a incontrare i cittadini e non il contrario. «Se non si ha fiducia nelle istituzioni e non si denuncia - spiega - quando si vanno a vedere le varie statistiche risulta sempre il segno meno. Ma poi sul territorio è tutto diverso: percezione della sicurezza e realtà spesso sono differenti. A Forlì, in un primo momento mi spaventai per la sfilza di denunce che riscontrai. Invece il fenomeno era frutto della cultura di denunciare tutto».

«Starò molto tra la gente, perché solo così è possibile conoscere il Paese reale. Qui in prefettura ci sto per le visite di cortesia», scherza, annunciando i primi incontri ufficiali (ieri pomeriggio in Questura e dai carabinieri, oggi in Procura). «Farò io il giro, i tempi sono cambiati», dice ancora il nuovo prefetto che invece preferisce prendere tempo sulla valutazione della situazione criminale barese, con gli ultimi gravi riverberi malavitosi in atto al San Paolo. «So che anche a Carrassi la situazione non è tranquilla, comunque domani (Oggi, ndr) parlerò con il Procuratore», conclude.

Rinnovo Patente, da domani non più bollino ma nuovo documento



Sono circa 5 milioni i certificati di guida in scadenza

08.01.2014 - "Su un totale di 37,5 milioni di patenti attive, in Italia sono tra i 4,8 ed i 5 milioni le patenti di guida in scadenza". Lo ha detto all'ANSA il Direttore Generale per la Motorizzazione Maurizio Vitelli. Sarà questa, quindi, la platea di automobilisti che nel 2014 dovrà rinnovare il proprio certificato di guida con la nuova procedura, al via da domani, che elimina l'etichetta adesiva con la nuova scadenza da apporre sul vecchio documento e prevede invece la stampa di una nuova patente.

"Questa nuova procedura - ha precisato Vitelli - ci permetterà entro 10 anni di rinnovare tutto il parco delle patenti attive, sostituendole con il nuovo modello plastificato Card disposto dalla normativa europea, che avrà lo stesso formato dell'attuale ma sarà stampato con nuove modalità laser e criteri antifalsificazione". Ma "il vero fatto epocale", secondo Vitelli, sarà "l'utilizzo del web per il trasferimento delle certificazioni necessarie al rinnovo della patente fornite da parte del medico. Che ci permetterà di snellire le procedure e di consegnare la nuova patente all'indirizzo indicato dal cittadino al massimo entro una settimana".

Insomma, ogni tanto una buona notizia per gli automobilisti. Un po' meno per le lobby che li circondano e che cercano ancora di lucrare intorno ad ogni operazione che invece così diventa facile facile...

Fonte della notizia: repubblica.it

Alcoltest senza avvocato? Non vale, ma...

26enne "ubriaco" alla guida e assolto di nuovo sotto accusa

VITTORIO VENETO 08.01.2014 - In primo grado, era stato assolto. Ma ora la procura di Venezia impugna la sentenza e decide di portare nuovamente l'imputato a processo. A tornare di fronte al giudice, un 26enne di Vittorio Veneto che, trovato notevolmente ubriaco alla guida, la sera di Halloween del 2011, era stato assolto poiché non era stato avvertito dalle forze dell'ordine del suo diritto a farsi assistere da un avvocato prima di essere sottoposto all'alcoltest. I Carabinieri, fermato il giovane a bordo della Audi A3, gli avevano misurato il tasso alcolico nel sangue: 1.97g/l il valore riportato nel verbale. Esito che, in mancanza dell'avvertimento della possibilità di chiamare il proprio legale, è stato considerato nullo in primo grado. Ma mentre a novembre il ragazzo è stato assolto, ora la Procura afferma che l'obiezione ai carabinieri doveva essere fatta subito dal ragazzo e non a posteriori da suo avvocato. In tribunale si discuterà ancora del caso, dunque. E questo perché il ragazzo avrebbe dovuto far valere immediatamente propri diritti, ben chiari nell'articolo 186 del codice della strada: qualsiasi esame va effettuato previo avvertimento della facoltà di essere assistiti dal proprio legale.

Fonte della notizia: oggitreviso.it

Ubriaco sei volte sopra il limite

Stava per investire il vigile che gli aveva intimato di fermarsi

SAN BIAGIO 07.01.2014 – Talmente ubriaco che il vigile impegnato a fermarlo stava quasi a essere investito. E così all'alcoltest effettuato a San Biagio, in pieno centro, alle 16 dello scorso 28 dicembre, il 46enne Z.H., originario del Burkna Faso è risultato sei volte oltre il limite: 3.04 grammi per litro al primo controllo, 2.77 al secondo. L'uomo nei successivi controlli è risultato recidivo per la guida in stato di ebbrezza. Rischia una multa da tremila euro e una sospensione della patente per due anni.

Fonte della notizia: oggitreviso.it

Prà: su scooter rubato non si fermano all'alt, poi cadono e fuggono a piedi Una volante della polizia ha tentato di fermare due persone a bordo di uno scooter rubato. All'alt dei poliziotti i due hanno accelerato la marcia e hanno imboccato via Ratto a Prà, per poi rovinare a terra e fuggire a piedi

07.01.2014 – Durante il servizio di pattugliamento per la prevenzione e repressione dei reati, una volante della polizia ha incrociato in via Prà un motociclo con a bordo due persone, il cui atteggiamento furtivo ha insospettito gli agenti, che hanno deciso di invertire la marcia per procedere a un controllo. All'alt dei poliziotti i due hanno accelerato la marcia e hanno imboccato via Ratto, per poi rovinare a terra per la forte velocità. Rialzatisi, i fuggitivi hanno scavalcato la recinzione di un condominio e si sono lanciati nella sottostante via Ungaretti, facendo perdere le proprie tracce. Lo scooter abbandonato a terra era stato rubato da non più di due giorni ed è stato restituito al proprietario.

Fonte della notizia: genovatoday.it

SCRIVONO DI NOI

Inseguimento sull'A26, arrestato 50enne armato di pistola

L'uomo, di nazionalità ucraina, non si è fermata all'alt della polizia stradale. In auto, con altre due persone riuscite però a fuggire, nascondeva 13mila euro in contanti

08.01.2014 – Inseguimento sull'autostrada Genova - Gravellona Toce. La polizia stradale di Romagnano Sesia ha arrestato un 50enne di nazionalità ucraina che in auto nascondeva 13mila euro in contanti. E' accaduto all'alba di lunedì 6 gennaio. L'uomo non si è fermato all'alt imposto dagli agenti, dando il via ad un breve inseguimento lungo la A26. Inseguimento che è terminato nel territorio di Carpignano Sesia. Con lui viaggiavano altre due persone, che sono però riuscite a scappare nella campagna circostante. Il 50enne è stato invece bloccato e arrestato: nella tasca della giacca gli agenti della stradale hanno trovato una pistola con un colpo in canna. All'interno della vettura, risultata rubata, 13mila euro in contanti, orologi d'oro, diversi blocchetti di gratta e vinci e stecche di sigarette.

Fonte della notizia: novaratoday.it

Fino a Milano per comprare l'ecstasy: vengono fermati dalla polizia stradale Due giovani residenti in Trentino sono stati sorpresi a Peschiera dagli agenti delle Volanti, ai quali non era sfuggito l'oggetto lanciato fuori dal finestrino da uno dei due: ciò ha fatto scattare la perquisizione che ha permesso di rinvenire lo stupefacente

08.01.2014 – Fermati lunedì dalla polizia nella zona di Peschiera del Garda mentre facevano rientro a casa, in Val di Fassa, ora i due giovani trentini dovranno rispondere di detenzione di stupefacenti a fine di spaccio. Quando il faro della Volante ha illuminato la Ford Fiesta grigia sulla quale viaggiavano, Michael Salvador, 22 anni, e Matteo Bonanno, 25 anni, hanno subito capito di essere in trappola. Scesi dal proprio veicolo infatti sono subito apparsi molto nervosi e la successiva perquisizione ha dato ragione alle forze dell'ordine. All'interno del sono stati trovati 21 grammi di ecstasy in polvere e poco più di un grammo di Lsd. Una volta intercettato dalla Volante, Bonanno si è disfatto di un oggetto lanciandolo fuori dal finestrino e giustificandosi poi con gli agenti dicendo che si trattava di una sigaretta. Versione piuttosto

controversa dal momento che lo stesso 25enne è sceso dall'auto con un'altra sigaretta tra le dita: motivo per il quale è stata effettuata la perquisizione. Arrestati dagli agenti, sono stati condotti ieri mattina davanti all'autorità giudiziaria che al termine dell'udienza ha convalidato l'arresto e ha disposto l'obbligo di firma ai due giovani nella caserma della vallata del Trentino dove i due risiedono. In aula i due giovani hanno spiegato di aver acquistato lo stupefacente per 500 euro vicino alla stazione di Milano.

Fonte della notizia: veronasera.it

Condannato a quattro anni ed espulso, torna in Italia con documenti falsi: arrestato Un 23enne albanese, già finito in carcere per tentato omicidio nel 2011, è stato riconosciuto in centro a Faenza prima di Natale e fermato sabato scorso a Forlì dalla polizia

FORLÌ 07.01.2014 - Nel fine settimana, agenti della polizia di Ravenna e Forlì ha catturato un cittadino albanese di 23 anni, ricercato perché sottoposto ad un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Ravenna per una pena di quattro anni e tre mesi di reclusione. La condanna era stata comminata per aver detenuto droga mentre si trovava agli arresti domiciliari. Il giovane è già conosciuto dalle Forze dell'ordine perché è finito in carcere nel novembre 2011, per tentato omicidio, in quanto aveva accoltellato all'addome un ragazzo tunisino, all'uscita di un locale di Ravenna, a causa delle attenzioni rivolte da quest'ultimo alla sua fidanzata. Nel novembre 2012, mentre era agli arresti domiciliari, è stato trovato con circa sette etti di marijuana e trenta grammi di cocaina. Nel marzo 2013, in sostituzione della condanna inflittagli per quest'ultimo reato, il 23enne aveva scelto di essere espulso verso il Paese di origine ma, qualche mese dopo, era ritornato in Italia utilizzando documenti falsi. Prima di Natale ed in maniera del tutto rocambolesca, era sfuggito agli agenti della Squadra Mobile di Ravenna che lo avevano riconosciuto nel centro storico di Faenza, dove viveva con false generalità. Le indagini ed il pedinamento delle persone a lui vicine sono proseguite, senza sosta, fino a sabato scorso, quando gli investigatori delle Sezioni Antidroga delle Questure di Ravenna e Forlì lo hanno bloccato a Forlì, mentre visionava un appartamento ove proseguire la sua permanenza in Italia. Nell'occasione, bloccato da quattro pattuglie, non ha potuto opporre alcuna resistenza. In sua compagnia vi era una cittadina rumena, denunciata per favoreggiamento. L'albanese, cui sono stati sequestrati 5.000 euro in contanti, una carta d'identità ed una patente greca false, è stato condotto al carcere di Forlì ove sconterà i prossimi anni di detenzione.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

"Strage" di patenti sulla Sora-Ferentino

07.01.2014 - Stamane sulla SR 214, nel territorio del Comune di Castelliri, gli uomini della Polizia Stradale di Sora hanno svolto un'attività di controllo elettronico della velocità con l'ausilio dell'apparecchiatura telelaser, a ridosso dell'autovelox rimosso da pochi giorni. La postazione era dotata di cartello di presegnalazione e assolutamente visibile. Ciononostante in poche ore sono state contestate una ventina di infrazioni per il superamento del limite di velocità fissato a 90 Km/h. Otto automobilisti avevano superato il limite di oltre 40 km/h: per loro è scattato il ritiro della patente ed una multa di 527 Euro.

Fonte della notizia: sora24.it

SALVATAGGI

Tricase, fugge dalla comunità 15 enne si tuffa nel mare Salvata da un carabiniere

LECCE 08.01.2014 - Si è tuffata in mare, nelle acque fredde e incurante del pericolo degli scogli che affioravano ma è stata salvata da un carabiniere che si è gettato in acqua ed è riuscito ad afferrarla: è finita così la fuga di una 15enne che, insieme ad una coetanea, era fuggita dalla comunità di Tricase, in provincia di Lecce, dove le due ragazzine erano in cura in regime di residenzialità, su disposizione dall'Autorità Giudiziaria. Ad accorgersi dell'assenza

delle due ragazze era stata ieri una delle operatrici della struttura che ha dato l'allarme ai carabinieri. Questi ultimi, nel corso delle ricerche, hanno visto le due minorenni nella zona del porto di Tricase e, insieme alla operatrice che aveva dato l'allarme, le hanno raggiunte. Ma una delle due ragazze, alla vista dei carabinieri, si è tuffata in mare, in quel momento abbastanza mosso. Uno dei militari presenti si è buttato in acqua e ha raggiunto la ragazzina che ha tentato anche di opporre resistenza, probabilmente perchè non voleva tornare in comunità. Il carabiniere è comunque riuscito ad afferrarla e a portarla a riva dove la 15enne è stata soccorsa da operatori del 118.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

NO COMMENT...

Giugliano. «Mazzette al Comune»: licenziati 6 vigili e due impiegati condannati

di Mariano Fellico

08.01.2014 - Scandalo mazzette al comune di Giugliano, licenziati sei vigili urbani e due impiegati dell'Ufficio tecnico. Fanno parte delle 16 persone condannate dalla Cassazione per concussione, corruzione, falso in atto pubblico ed associazione a delinquere. Licenziati senza preavviso gli ex vigili urbani Gaetano Corso, Antonio Basile, Luigi Pianese, Alfonso Valletta, Raffaele Parisi ed Emilio Del Franco e i due ex dipendenti dell'Ufficio tecnico del Comune, Antonio D'Alterio e Gaetano Gargiulo «in applicazione di quanto previsto dal codice disciplinare» come si legge nella nota della commissione straordinaria. Nel maggio del 2008 scattarono i provvedimenti nei confronti di 23 vigili urbani, 3 tecnici comunali, 11 imprenditori edili e due tecnici privati coinvolti nell'inchiesta "Mattone selvaggio". Un vero scandalo al Comune di Giugliano. Una bufera giudiziaria che non risparmiò nessuno. Le condanne vanno dai tre ai dieci anni di reclusione e per sette di loro è scattato anche l'interdizione dai pubblici uffici.

Fonte della notizia: ilmattino.it

«Sei senza amici e pieno di debiti» e l'appuntato denuncia il maresciallo

FARRA DI SOLIGO (TREVISO) 08.01.2014 - Maresciallo nonché comandante dei carabinieri della caserma di Col San Martino a giudizio per aver diffamato un appuntato. A decidere di spedirlo davanti al giudice di pace, ritenendo fondate le argomentazioni del pm Mara De Donà, è stato il giudice Umberto Donà. Assistito dall'avvocato Marco Zamprogno, il maresciallo Andrea Traini, 46 anni, di Farra, dovrà così sfilare davanti al giudice tra qualche settimana. Ad accusarlo è l'appuntato Paolo Cavasotto che si costituirà parte civile con l'avvocato Denis Domenin. Al centro del procedimento il clima di vita insopportabile al quale il comandante Traini, secondo l'accusa, avrebbe costretto i sottoposti. In particolare, ad aprile 2013, avrebbe convocato quattro appuntati - secondo la querela presentata da Cavasotto - davanti ai quali avrebbe accusato il collega di essere una "persona pericolosa, di non avere soldi e di essere pieno di debiti". Avrebbe poi rincarato la dose, sempre per l'accusa, accusando Cavasotto di non avere amici e quelli che lo conoscono si badano bene dal frequentarlo. Non ha vita sociale e non si occupa nemmeno dei figli ai quali non paga nemmeno la scuola». Consigliato dall'avvocato Domenin, Cavasotto, dopo aver chiesto e ottenuto il trasferimento, ha così fatto partire due denunce: una alla Procura militare e l'altra a quella ordinaria. La seconda è già approdata a processo, mentre la prima sarebbe all'esame delle autorità militari che stanno valutando di intervenire con un provvedimento disciplinare nei confronti di Traini. I giudici militari, da quanto si è appreso, avrebbero da valutare anche alcuni comportamenti del maresciallo che, in più occasioni, avrebbe spianato la pistola col colpo in canna davanti ai colleghi dicendo "Vi fidate di me, vi fidate di me".

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

PIRATERIA STRADALE

Donna investita e uccisa a Lainate, dissequestrata l'auto e la caccia al pirata riparte da zero

L'auto sotto sequestro da una decina di giorni non è quella del pirata della strada. Completate le ultime formalità di rito verrà restituita al proprietario. "C'è incompatibilità negli orari, la macchina è transitata sì sulla scena del delitto, ma in un orario non compatibile con quello dell'investimento"

di Roberta Rampini

LAINATE (MILANO), 8 gennaio 2014 - L'auto sotto sequestro da una decina di giorni non è quella del pirata della strada. Completate le ultime formalità di rito verrà restituita al proprietario. «Attendo l'esito di alcuni accertamenti da parte della polizia locale che aveva disposto il sequestro in base ad alcuni elementi a disposizione. Ma c'è incompatibilità negli orari, la macchina è transitata sì sulla scena del delitto, ma in un orario non compatibile con quello dell'investimento», precisa Pasquale Addesso, il pubblico ministero della procura di Busto Arsizio, che si sta occupando delle indagini sul pirata della strada che lunedì 23 dicembre, a Lainate, ha travolto e ucciso l'81enne Anna Maria Dell'Acqua. A più di due settimane dal tragico episodio chi ha investito l'anziana lainatese e poi si è allontanato senza prestare soccorso è ancora senza un nome.

L'attività d'indagine della polizia locale, coordinata dal pm Addesso, che sembrava vicina a una svolta, deve invece fare i conti con le immagini delle telecamere che sono poco nitide. A quell'ora, pochi minuti prima delle 18, era buio e il tratto di strada dove è avvenuto l'incidente - in via Rimembranze angolo vicolo IV Novembre - è poco illuminato. Inoltre cadeva una sottile pioggia. «I fotogrammi sono stati consegnati alla scientifica - spiega Bonaventura Pozzo, comandante della polizia locale - loro hanno gli strumenti per migliorare la qualità delle immagini».

Al vaglio degli inquirenti c'è il racconto di alcuni testimoni che hanno visto il corpo della donna accanto al marciapiedi, un'auto rallentare e poi allontanarsi. Sono stati acquisiti dalle varie compagnie telefoniche i tabulati con tutte le utenze agganciate in quei minuti alla più vicina cella telefonica: una delle utenze potrebbe essere quella del pirata della strada. Non ci sarebbero dubbi sulla tipologia della macchina, una city car bianca. La polizia locale rinnova l'appello all'investitore a presentarsi spontaneamente per non aggravare ulteriormente la propria posizione. Nelle prossime ore saranno disponibili anche i risultati dell'autopsia sul corpo dell'81enne.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Chiari, tampona due donne e scappa: denunciato 42enne

Con la sua Mercedes si scontra con un'utilitaria, a bordo due donne: dopo l'incidente l'uomo scappa sulla Provinciale, è stato rintracciato ieri e denunciato per omissione di soccorso

07.01.2014 - E' stato rintracciato e denunciato il pirata della strada che domenica pomeriggio ha tamponato due donne ed è scappato, dandosi alla fuga lungo la Provinciale di Chiari. Si tratta di un uomo di 42 anni, di origini albanesi ma residente a Castelcovati: dopo lunghe ricerche gli agenti della Polstrada sono finalmente riusciti a risalire a lui, facendo così scattare la denuncia per omissione di soccorso. Un tamponamento in piena regola, quando era già buio: a bordo di una Mercedes ha 'colpito' una piccola utilitaria, in cui a bordo stavano due donne, mamma e figlia. Urto violento, ma per fortuna senza gravi conseguenze: sole qualche contusione. Ora il sospiro di sollievo è completo, perché anche il pirata è stato rintracciato.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

CONTROMANO

Imbocca contromano la Superstrada, due feriti

Chiusi gli svincoli per Vetralla all'altezza del km 61 - Sul posto 118 e polstrada

VITERBO 08.01.2014 - Imbocca contromano la Superstrada, due feriti. Incidente stradale poco dopo le 10 di questa mattina sulla Superstrada a Viterbo. Per cause ancora in corso di accertamento, una Fiat 500 avrebbe imboccato contromano all'altezza del km 61 in direzione

Vetralla-Tuscania, prima dell'uscita per strada Bagni, scontrandosi poi con una Ford Fiesta. Sul posto, sono arrivati i sanitari del 118 che hanno soccorso le due persone ferite. Si tratta di un uomo di 77 anni e uno di 48, trasportati all'ospedale Belcolle rispettivamente con un codice rosso e uno giallo. Sono arrivati anche gli agenti della polstrada che hanno provveduto ai rilievi e alla viabilità. Chiusi gli svincoli in direzione di Vetralla.

Fonte della notizia: tusciaweb.eu

INCIDENTI STRADALI

Napoli, schianto con lo scooter in via delle Puglie: morto un 14enne

di Marco Di Caterino

CASORIA 08.01.2014 - "Papà, è tardi, sei in pigiama. Vado io a comprarti le sigarette. Prendo lo scooter e metto il casco. Un attimo e torno". Salvatore Ciliento, quindici anni appena compiuti, di Arpino di Casoria, a casa non è tornato più. Si è schiantato contro un palo della pubblica illuminazione di via Nazionale delle Puglie, dopo aver perso il controllo del mezzo a due ruote. che viaggiava in sella a uno scooter. Il ragazzino era sceso di casa per andare a comprare le sigarette al padre. Un impatto così violento, da far "esplodere" il casco integrale, da piegare in due l'Aprilia SR 50, e purtroppo spezzare all'istante questa giovane vita. Una tragedia a cui ha assistito un agente della penitenziaria, che nonostante l'ora - erano appena passate le undici e mezza di sera - stava fumando una sigaretta sul balcone di casa. Il poliziotto si è precipitato in strada. Ha bloccato lo scarso traffico e chiamato il centralino del 118. Le condizioni di Salvatore Ciliento sono apparse subito gravissime. Il ragazzino, che incredibilmente dopo quell'impatto aveva avuto la forza di alzarsi e stare in piedi per una manciata di secondi, già respirava a malapena ed era privo di conoscenza. I sanitari del 118 hanno tentato per alcuni minuti, lì in strada, di rianimare il quindicenne. E in quella situazione così drammatica, la tragedia si è fatta ancora più insopportabile. Angelo Ciliento, il papà dal ragazzo, preoccupato per il ritardo del figlio, è sceso in pigiama e con una cupa apprensione si è messo in auto per andargli incontro. Percorsi circa cinquecento metri, ha notato il lampeggiare di un'ambulanza, ferma sul ciglio della strada. A qualche metro di distanza un capannello di medici ed infermieri, a fare cerchio intorno ad una sagoma indistinta. L'apprensione si è fatta angoscia. Angelo Ciliento, che fa il camionista, aveva già capito che stando così le cose, quello era un incidente stradale "serio". Con il cuore a martellare dolorosamente e il respiro affannoso, il papà di Salvatore si è fatto largo tra piccola folla di curiosi. Gli è bastato un istante, per capire che quel corpo avvolto in quel foglio termico giallo vivo, era suo figlio. L'autotrasportatore non ha avuto la forza nemmeno di gridare. Ha solo mormorato ai carabinieri della caserma di Arpino, diretta dal luogotenente Agostino Polverino, : "Lasciatemi passare. Sono il padre". Il quindicenne, intubato e assistito da una macchina per la respirazione, è stato adagiato a bordo dell'ambulanza, e portato al vicino ospedale San Giovanni Bosco, dove è giunto priva di vita. Grazie alla testimonianza della guardia penitenziaria, i carabinieri di Arpino, coordinati sul posto dal maresciallo Marco Puledda, hanno ricostruito quanto accaduto. A far perdere il controllo dello scooter, sarebbero stati un attimo di distrazione e l'eccessiva velocità con la quale il mezzo a due ruote ha imboccato questo tratto rettilineo, in leggera pendenza a salire, di via Nazionale delle Puglie. Lo scooter è scartato di lato, scavalcando l'alzata del marciapiede. Il mezzo a due ruote è finito per terra, compiendo un mezzo giro su se stesso, e questo ha fatto sì che il ragazzino andasse ad impattare con la testa alla base del palo della luce che si è piegato abbastanza, tanta era la forza cinetica dell'impatto. Al momento i militari escludono il coinvolgimento di altri veicoli. Per tutta la notte gli amici della vittima, bravi ragazzi e sorprendentemente educati, nonostante lo choc, sono stati in ospedale a fare compagnia al papà di Salvatore a confortare la mamma, Carmela Capasso e la sorella Ivana, pronta per la prossima settimana a discutere la tesi di laurea.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Schianto in auto contro lo scuolabus Muore tre mesi dopo l'incidente

Annamaria Tiani, 67 anni, abitava a Santa Croce ed era a bordo di una Lancia Dedra in compagnia di un amico

di Gianpaolo Bonzio

VENEZIA 08.01.2014 - È morta quasi tre mesi dopo l'incidente stradale avvenuto a Foggia. Tre mesi di lungo calvario in ospedale conclusi con il decesso nella notte tra il 4 e il 5 gennaio. È morta così Annamaria Tiani, 67 anni, veneziana residente a Santa Croce. A dare la triste notizia del decesso sono alcune amiche che spesso si incontravano con lei a Venezia, e in particolare nell'abitazione della donna, in Rio Marin. Il grave incidente stradale si era verificato il 9 ottobre, nella frazione di Aprinova del capoluogo dauno. La pensionata era a bordo di una Lancia Dedra insieme ad un amico che si trovava al volante quando, ad un certo punto, la loro autovettura si è scontrata con una corriera al cui interno c'erano una sessantina di studenti dell'istituto alberghiero che stavano recandosi a lezione.

Fonte della notizia: gazzettino.it

Angri: incidente stradale, auto contro un muro. Bimbo di due anni in coma

08.01.2014 - Incidente stradale nella notte ad Angri. Un'auto, per cause ancora da accertare, si è schiantata contro un muro. A bordo una famiglia romena: padre, madre e un bambino di appena due anni. Ad avere la peggio quest'ultimo che durante l'impatto stava dormendo. Ora è ricoverato in coma all'Ospedale Santobono di Napoli. Sull'incidente indagano i carabinieri che stanno cercando elementi per ricostruire la dinamica. Tra le possibili cause dell'incidente un colpo di sonno del conducente.

Fonte della notizia: salernonotizie.it

**Nuraminis, schianto tra auto e furgone Giovane di 28 anni finisce in ospedale
Una ragazza è rimasta ferita in un incidente sulla 131, all'altezza di Nuraminis.**

08.01.2014 - Melania Conteddu, 28 anni, di Gesturi, viaggiava a bordo di una Volkswagen Golf. Alla guida c'era il fidanzato Agostino Medda, 30 anni. L'impatto contro un furgone Ford di una ditta di impiantistica si è verificato al chilometro 25 della Carlo Felice. La giovane è stata trasportata al Brotzu da un'ambulanza del 118. Non sembra correre pericolo di vita.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Grave scontro in Corso Venezia tra un'auto e una moto

di Giulia Iemma

MILANO, 8 gennaio - Intorno alle 11 di oggi, un uomo di 57 anni è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale in Corso Venezia, non lontano dall'incrocio con via Senato, nel pieno centro della città. Lo scontro è avvenuto tra un'auto e una motocicletta. Secondo le prime segnalazioni dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza, le condizioni del ferito sono delicate. Sul posto sono arrivate un'ambulanza e un'automedica in codice rosso. La Polizia Locale sta eseguendo i rilievi e verificando la dinamica dell'incidente. La circolazione è stata parecchio rallentata dalle operazioni di soccorso.

Fonte della notizia: milanopost.info

Incidente stradale a Melzo: coinvolto camion, strada bloccata

Brutale incidente nel milanese, mercoledì mattina a Melzo. La prima segnalazione è arrivata al 118 alle 11.18. Il traffico è bloccato

08.01.2014 - Brutale incidente nel milanese, mercoledì mattina a Melzo. La prima segnalazione è arrivata al 118 alle 11.18, un mezzo pesante - segnala l'Azienda regionale emergenza urgenza - si è ribaltato: c'è almeno un ferito grave, una donna di circa 70 anni. Sul posto, la strada Provinciale 13 ci sono i vigili del fuoco, la polizia locale di Melzo, oltre alle

ambulanze. E' stato allertato anche l'elicottero del 118. Ancora non si hanno informazioni circa la dinamica. Il traffico è bloccato.

Fonte della notizia: milanotoday.it

**Ghedì: si schianta contro un furgone in sosta, grave 78enne
Per trasportare d'urgenza la donna all'ospedale Civile, è stato necessario l'intervento dell'eliambulanza. Sul posto anche i vigili del fuoco e gli agenti della Stradale**

08.01.2014 - Terrificante incidente mercoledì mattina a Ghedi dove, poco dopo le 10, una station wagon è finita contro un furgone accostato lungo il ciglio della carreggiata opposta. Nello schianto sono rimaste ferite tre persone, due uomini e una donna. Ad avere la peggio proprio quest'ultima, una bresciana di 78 anni, ricoverata all'ospedale Civile per i seri traumi riportati. Sul posto sono intervenuti due ambulanze, un'automedica e l'elisoccorso. Per estrarre la donna è stato inoltre necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno poi rimosso i mezzi dalla carreggiata per ripristinare la viabilità. I rilievi sono stati affidati alla Polizia Stradale, che sta cercando di capire come mai la 78enne abbia improvvisamente sbandato dalla sua corsia di marcia.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Incidente stradale, muore seminarista di Cairo

07.01.2014 - E' un ragazzo ventitreenne di Cairo Montenotte, Marco Zanorato, la vittima dell'incidente stradale avvenuto nella strada provinciale 30 Acqui Terme - Alessandria. Il giovane, seminarista dal 2010 nella diocesi di Acqui, era diretto a Betania (Valmadonna) per un ritrovo presso il Seminario Interdiocesano, dopo aver passato le festività natalizie in famiglia insieme ai suoi genitori Fabrizio e Roberta e alla sorella Francesca. Stava percorrendo il rettilineo prima dello svincolo per la strada provinciale 181 quando, all'altezza di Cantalupo, ha perso il controllo dell'auto (una Fiat Punto). Secondo la polizia provinciale piemontese Zanorato avrebbe sbandato dopo aver urtato lo specchietto retrovisore di un'auto che proveniva dalla direzione opposta, scontrandosi poi frontalmente con una Bmw X1 (il cui conducente è rimasto pressoché illeso). Era molto conosciuto in Valbormida per il carattere solare e allegro: sul suo profilo Facebook tanti sono i messaggi di cordoglio rivolti a lui e alla famiglia, per la prematura dipartita del loro caro amico "Zazà" (*testo di Lucia Marchiò*)

Fonte della notizia: genova.repubblica.it

**Paura in via Amiata lunedì sera: auto si ribalta
L'incidente ha coinvolto tre donne tra i 73 e i 78 anni ed è avvenuto poco prima delle 20**

07.01.2014 - Tanta paura ma, per fortuna, nessuna conseguenza grave. Lunedì sera, poco prima delle 20 a Monza in via Monte Amiata un'auto si è ribaltata e nel sinistro sono rimaste coinvolte tre donne tra i 73 e i 78 anni. L'auto su cui viaggiavano, stando alla prima ricostruzione dei fatti, avrebbe slittato e si è scontrata contro la fila di auto parcheggiate e si è ribaltata. Sul posto sono giunti immediatamente oltre ai soccorsi anche i vigili del fuoco che hanno estratto le tre signore dall'auto. Per fortuna i danni sono stati riportati solo dall'auto che è stata completamente distrutta mentre le tre vittime sono state portate in codice verde all'ospedale per accertamenti.

Fonte della notizia: monzatoday.it

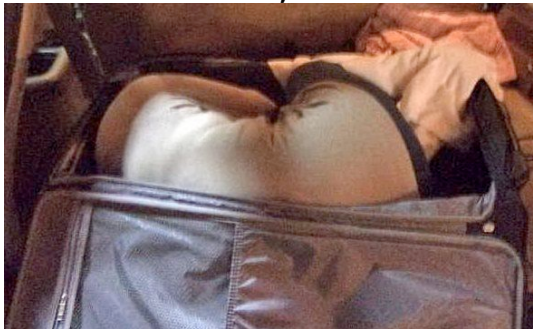
**Incidente stradale in via Di Marzo, scontro tra 2 auto: paura per una donna
L'impatto è avvenuto all'incrocio con la via Lo Jacono. Una Mitsubishi si è prima scontrata con una Lancia Y e poi ha terminato la sua corsa contro una Toyota posteggiata. Sul posto due ambulanze del 118: nessun ferito**

07.01.2014 – Brutto incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, questa mattina in via Di Marzo all'incrocio con via Lo Jacono, zona via Notarbartolo. Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni che hanno assistito all'incidente, una Mitsubishi Space Runner che stava percorrendo la via Di Marzo si è prima scontrata con una Lancia Y, per poi terminare la sua corsa contro una Toyota posteggiata. Paura per la proprietaria della vettura parcheggiata, che al momento dell'impatto pare stesse guardando le vetrine di un negozio proprio davanti alla sua auto. "Il botto è stato molto forte - racconta una donna che si trovava a passare da lì -, è solo un caso che nessuno si sia fatto male". Sul posto infatti sono arrivate due ambulanze del 118, ma sia per la conducente della Mitsubishi che per l'uomo alla guida della Lancia non c'è stato bisogno di ricorrere alle cure mediche. Qualche rallentamento alla circolazione stradale. Ora la sezione infortunistica dei vigili urbani effettuerà i rilievi per accertare le responsabilità.

Fonte della notizia: palermotoday.it

ESTERI

Messico, infila una donna in valigia per portarla negli Stati Uniti
L'uomo, un 56enne di Phoenix, è stato fermato alla frontiera tra Messico e Usa. Sul sedile posteriore del Suv trasportava un grosso trolley all'interno del quale è stata trovata una donna; voleva farla entrare negli Stati Uniti illegalmente.



08.01.2014 - Un 56enne di Phoenix è stato fermato dalla polizia per favoreggiamento dell'immigrazione illegale. Mentre tornava negli Stati Uniti dal Messico, il suo Suv è stato fermato dagli agenti per un controllo al porto di Nogales. Alla richiesta: "Niente da dichiarare?" l'uomo ha risposto negativamente. Questo non lo ha sottratto a una breve ispezione che ha portato al ritrovamento di un grosso trolley sul sedile posteriore dell'auto, all'interno del quale era rannicchiata una donna di nazionalità thailandese di 48 anni, che tentava di nascondersi sotto i vestiti. Entrambi sono finiti sotto custodia dell'autorità.

Fonte della notizia: unione sarda.it

Multato in Svizzera, deve abbandonare la famiglia
Sergio Giorno è incappato nei controlli della polizia cantonale che gli ha comminato una maximulta da 1000 franchi svizzeri per eccesso di velocità. Moglie e figli a piedi
di Roberto Canali

COMO, 8 gennaio 2014 - Per scoprire che nella sua calza della Befana c'era solo carbone e neppure di quello che si mangia è dovuto venire fino in Svizzera il signor Sergio Giorno, incappato nel giorno dell'epifania nei controlli della severissima polizia cantonale che gli ha comminato una maximulta da 1000 franchi svizzeri (808 euro e 13 centesimi) per un eccesso di velocità. «Ero andato in Canton Ticino per fare una gita con la mia famiglia - ricorda - insieme a me c'erano mia moglie e i nostri tre figli di quattro, sei e sedici anni. Ho lasciato mia moglie a Chiasso per fare una passeggiata in centro e vedere i negozi, mentre io mi sono diretto verso il Casinò di Mendrisio, per tentare la fortuna. Già lì mi sarei dovuto accorgere che non era una gran giornata, in poco tempo ho perso tutta la somma che avevo messo da parte, così mi sono rimesso in auto per tornare a riprendere mia moglie».

Un po' arrabbiato per essere stato tradito dalla fortuna il signor Sergio non ha notato i cartelli che indicavano il limite di 80 chilometri orari in prossimità del valico di Brogeda. «Ero in buona compagnia, tutti automobilisti italiani, se il limite c'era non l'abbiamo visto, eravamo in quella

terra di nessuno tra i due Stati – ricorda – a un certo punto la polizia elvetica ci ha affiancato segnalandoci di seguirli. C'era un dispiegamento di forze che non avevo mai visto, almeno quindici agenti, ci hanno fatto uscire dall'autostrada e parcheggiare in una grande area di sosta dove uno per uno siamo stati fatti salire su dei furgoni attrezzati ad ufficio».

Al signor Sergio è stato contestato l'eccesso grave di velocità, con l'applicazione delle nuovo codice della strada che da questa parte del confine tiene conto anche del reddito del trasgressore. «Mi hanno fatto un sacco di domande – spiega – hanno voluto sapere che lavoro facevo, cosa ero andato a fare in Svizzera e alla fine mi hanno detto che se rivolevo l'auto dovevo pagare mille franchi. Quando ho detto loro di non avere quel denaro con me hanno disposto il sequestro del mezzo, sono stati irremovibili anche quando ho ricordato loro che c'erano mia moglie e i miei figli che mi aspettavano». Così senza più l'auto, la Ford Fiesta tra l'altro intestata alla moglie, il signor Sergio è dovuto tornare a Milano in treno da Chiasso, una volta recuperata la famiglia, per tornare in Canton Ticino ieri a riprendersi l'auto.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Contromano in autostrada, che fare?

L'USTRA vuole trovare una soluzione per arginare il grave problema

LUGANO 08.01.2014 - Una nuova segnaletica luminosa per avvisare l'automobilista "colpevole" oppure ancora, ma più in là nel tempo, l'invio di un segnale d'allarme al conducente attraverso il sistema di navigazione GPS: è questa l'ultima frontiera che si pone l'USTRA (l'Ufficio federale delle strade) per trovare una soluzione al problema degli automobilisti che si immettono contromano in autostrada. Un male che purtroppo non si riesce ad estirpare - ViaSuisse fa sapere che i casi di contromano in autostrada nel 2012 sono stati 113 mentre i morti dal 2001 al 2011 sono stati 26 -, perché il fattore umano gioca un ruolo preponderante. Le cause sono infatti diverse (guida di notte, anzianità dei conducenti, influssi di alcol, droga o medicine) e difficilmente contrastabili con accorgimenti tecnici. Detto dei due progetti ancora da sviluppare, gli esperti hanno già valutato altre soluzioni, che non hanno però portato i risultati sperati. Come ad esempio il sistema di posa di nastri chiodati agli imbocchi: troppo pericolosi per i conducenti coinvolti, di impedimento per eventuali veicoli di soccorso e a rischio disfunzioni in caso di ghiaccio o neve. L'USTRA ha dunque optato per un potenziamento della segnaletica verticale ed orizzontale ma queste misure non hanno fatto diminuire le infrazioni.

Fonte della notizia: cdt.ch

SOS polizia inglese, mandate filmati di guidatori pericolosi

Moda delle videocamere da cruscotto usata come prova reati

ROMA 08.01.2014 - Sulle auto inglesi sono sempre più presenti le telecamere da cruscotto, le cosiddette 'dash cam', usate per evitare i falsi sinistri e ridurre i premi assicurativi. Una moda non troppo costosa - le videocamere costano intorno alle 70 sterline - che la polizia d'oltremania ha pensato di sfruttare per dare la caccia agli automobilisti pericolosi chiedendo ai cittadini di inviare filmati di comportamenti scorretti alla guida. L'idea è venuta all'Associazione dei capi di polizia. Uno dei suoi membri, Paul Marshall, ha spiegato alla stampa inglese che "il crescente uso di videocamere da cruscotto da parte degli automobilisti può aiutare la polizia, perché i video possono essere usati come prova dei reati. Molto spesso infatti - ha aggiunto Mashall - l'unica prova a disposizione è la dichiarazione di un testimone oculare, che può essere contestata dal presunto autore del reato". Gli automobilisti britannici che vogliono dare una mano alla polizia hanno a disposizione strumenti online come il sito PoliceWitness.com, che aiuta i cittadini a consegnare i video alle autorità. "Decine di migliaia di guidatori stanno filmando i loro spostamenti ogni giorno", rileva il presidente di PoliceWitness, Matt Stockdale, secondo cui questa moda favorirà i comportamenti virtuosi al volante: "è solo questione di tempo prima che la gente inizi a cambiare il proprio modo di guidare perché sa che c'è la possibilità di venire filmata".

Fonte della notizia: ansa.it

MORTI VERDI

Muore sotto il trattore rovesciato: lo scoprono i figli dopo ore

Morto sotto il trattore rovesciato. E' quanto è accaduto nel pomeriggio di martedì a Cento di Roncofreddo. L'infortunio si è verificato pochi minuti dopo le 15, quando è arrivato l'allerta al 118

RONCOFREDDO 07.01.2014 - Morto sotto il trattore rovesciato. E' quanto è accaduto nel pomeriggio di martedì a Cento di Roncofreddo. L'infortunio si è verificato pochi minuti dopo le 15, quando è arrivato l'allerta al 118, che ha inviato sul posto l'elicottero dei soccorritori in un fondo agricolo della frazione che si trova lungo la strada per Longiano. A perdere la vita è stato un uomo di 63 anni, Bruno Brioli che è rimasto ferito mortalmente nel ribaltamento del mezzo agricolo, caduto in un calanco. Sul posto, il podere Villa Venti, sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i carabinieri. A rendersi conto dell'accaduto sarebbero stati i figli dell'agricoltore, che non vedendolo rientrare sono andati a controllare, trovandolo appunto sotto il mezzo ribaltato, ad incidente già avvenuto. All'arrivo dei soccorritori del 118 non c'era già più niente da fare. Ad accorgersi che qualcosa poteva essere andato storto è stata inizialmente la moglie di Brioli, sulle 14, che non sentiva più il trattore in lontananza. Quindi il controllo sul campo dei figli, che non hanno visto inizialmente padre e trattore, per poi ritrovare il mezzo incidentato e il parente in fondo ad un calanco, forse slittato lì dentro per il fondo fangoso e scosceso. Dopo il recupero del corpo si è continuato a lavorare anche con l'ausilio delle fotoelettriche in fondo al calanco. Le indagini sono seguite dai carabinieri di Roncofreddo.

Fonte della notizia: cesenatoday.it

SBIRRI PIKKIATI

Napoli. Per sfuggire all'arresto punta la pistola contro un agente: preso

08.01.2014 - Momenti di tensione ieri sera nei Quartieri Spagnoli di Napoli durante un inseguimento tra un pregiudicato, che doveva essere agli arresti domiciliari, e un agente del commissariato di Montecalvario: Salvatore Buccelli, di 49 anni, nel tentativo di sfuggire alla Polizia, non ha esitato a puntare una pistola contro un poliziotto che, per evitare il peggio, è stato costretto a ripararsi dietro lo spigolo di un palazzo di vico Politi. L'episodio è avvenuto a poche ore di distanza da un altro, analogo, successo l'altra notte nel quartiere Gianturco, finito con il ferimento di due agenti. Buccelli, che ha anche tentato di rubare la pistola d'ordinanza all'agente prima di fuggire in sella a uno scooter, è stato rintracciato e arrestato dagli agenti della Sezione Criminalità Diffusa della Squadra Mobile qualche ora dopo l'episodio, grazie al dettagliato identikit fornito dall'agente coinvolto nella vicenda. Poco dopo l'una, la Polizia ha fatto irruzione in un palazzo di vico Croce al Lavinaio nel quartiere Vasto, dove Buccelli, vistosi braccato, ha tentato un ultimo disperato tentativo di fuga sul lastrico solare, ingaggiando anche una colluttazione con gli agenti della Squadra Volante del commissariato che, questa volta, sono riusciti ad arrestarlo. Ora dovrà rispondere di tentata rapina aggravata, evasione e resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Sono in corso le ricerche di altre due persone che erano con lui, la scorsa notte, prima che scattasse l'inseguimento.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Violenza e minaccia a Pubblico Ufficiale, un arresto a Polistena

08.01.2014 - Nella notte dello scorso 6 gennaio, personale della Polizia di Stato ha arrestato DIVINO Giuseppe, 34enne reggino, responsabile dei reati di violenza e minaccia a Pubblico Ufficiale. Gli Agenti del Commissariato di Polistena (RC) sono intervenuti nei pressi di una sala bingo di quel centro dove era stata segnalata la presenza di una giovane in stato di shock e con visibili segni di percosse sul corpo. Gli immediati accertamenti hanno consentito di individuare l'autore del gesto, ossia Divino Giuseppe, compagno della vittima, e di appurare che tra i due, poco prima, era nata una lite degenerata anche a causa del palese stato di ebbrezza in cui versava l'arrestato. Trasportati entrambi presso il locale nosocomio, l'uomo ha cominciato ad inveire contro gli Agenti, aggredendoli, dapprima verbalmente, e poi anche

fisicamente. A seguito della convalida dell'arresto, il giudice ha disposto la misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, in attesa dell'udienza nella quale l'arrestato dovrà rispondere dei reati commessi.

Fonte della notizia: ntacalabria.it

Un arresto dei carabinieri per minaccia, resistenza e violenza a pubblico ufficiale L'uomo e' stato anche denunciato per ubriachezza

08.01.2014 - Durante la scorsa notte, i carabinieri della Stazione di San Bartolomeo in Galdo, a seguito di una richiesta di intervento inoltrata dalla proprietaria di un bar del centro fortorino, hanno arrestato per minaccia, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, un quarantaduenne incensurato del posto. L'uomo, in forte stato di agitazione, veniva deferito dai militari operanti anche per ubriachezza. Da quanto emerso, il quarantaduenne, presente nel bar dove aveva intimorito la proprietaria, rifiutava l'identificazione e, dopo aver minacciato i carabinieri giunti sul posto, procedeva ad aggredirli fisicamente, provocando il ferimento dei due militari costituenti la pattuglia. Condotta in caserma, il soggetto veniva così tratto in arresto per i reati succitati e posto a immediata disposizione dell'Autorità Giudiziaria sannita che disponeva la misura degli arresti domiciliari a carico dell'interessato.

Fonte della notizia: tvsette.net

Rumeno senza biglietto in autobus reagisce violentemente. Denunciato

07.01.2014 - A Mestre, ieri attorno alle 14, in via Castellana sono saliti i controllori su un autobus Actv della linea 33H. Al momento della verifica del titolo di viaggio, un uomo, cittadino rumeno, A.V. di 50 anni, ne era sprovvisto. Il viaggiatore, inoltre, tutt'altro che collaborativo, manifestava ostilità, arrivando a mettere le mani addosso al controllore stratonandolo violentemente e minacciandolo. Così ai verificatori non è restato che chiamare il 113. All'arrivo degli agenti, l'uomo è stato denunciato per il reato di resistenza a Pubblico Ufficiale, mentre il controllore si è riservato di farsi visitare a seguito della violenza subita.

Fonte della notizia: lavocedivenezia.it

TECNOLOGIA STRADALE

227 milioni di pneumatici da smaltire

Nella UE un mare di gomma da riciclare: secondo l'Osservatorio Airp, la soluzione migliore è l'utilizzo di pneumatici ricostruiti. Ecco perché

di Sara Ficocelli

08.01.2014 - E' un serpentone lungo quattro volte il giro del mondo, quello composto dai 227 milioni di pneumatici usati che vengono generati ogni anno all'interno dell'Unione Europea: un "mostro" di plastica che potrebbe completare quattro volte il giro della terra all'equatore e che - sottolinea l'Osservatorio Airp - potrebbe presto rappresentare un problema ambientale. Il codice ambientale (Dlgs152/2006) suggerisce, come soluzione, la ricostruzione e, solo nel caso in cui questa non sia possibile, lo smaltimento, regolamentato efficacemente dal decreto ministeriale n. 82 dell'11 aprile 2011. L'obiettivo principale del decreto è quello di ottimizzarne il recupero, prevenire la formazione dei rifiuti e proteggere l'ambiente, definendo chiaramente tutti gli aspetti per poter avere una gestione efficiente dei pneumatici fuori uso.

Secondo l'Osservatorio Airp, la soluzione migliore è l'utilizzo di pneumatici ricostruiti, adottati soprattutto nel settore del trasporto merci sia in Italia che nelle altre economie avanzate. Con la ricostruzione è possibile riutilizzare ben il 70% di un pneumatico, sostituendo esclusivamente il battistrada usurato. In questo modo si allunga notevolmente il ciclo di vita del copertone e se ne ritarda l'immissione nell'ambiente.

Data la grande quantità di pneumatici usati prodotti ogni anno, la loro ricostruzione è un'importante opportunità per ridurre l'impatto ambientale del loro smaltimento, e ciò senza pregiudizio per la sicurezza perché i ricostruiti presentano le stesse

garanzie di affidabilità dei pneumatici nuovi. A tutto ciò si aggiunge che l'impiego di ricostruiti consente un risparmio economico considerevole ed è, dunque, una soluzione che non solo ha un'importante valenza ecologica, ma che può anche aiutare le industrie del trasporto in questo momento di difficoltà economiche.

I problemi provocati da pneumatici usati, inoltre, non riguardano solo l'ambiente ma anche la sicurezza personale. Nell'ambito di un test durato un mese, l'ente no-profit britannico TyreSafe, che pubblicizza l'importanza della corretta manutenzione dei pneumatici e mette in guardia sui pericoli di quelli usati difettosi, ha ispezionato 50 pneumatici usati acquistati a campione, scoprendo che il 98% di essi era illegale e che oltre un terzo era potenzialmente pericoloso (riparazioni mal eseguite, corde scoperte, tallone danneggiato) o non conforme al regolamento.

Con uno studio specifico, Legambiente ed Ecopneus, la società consortile costituita dai sei principali produttori di pneumatici operanti in Italia, hanno rilevato che dal 2005 al 2010 sono state individuate 1.049 discariche illegali in tutta Italia, per un'estensione complessiva che supera ampiamente i 6 milioni di metri quadrati, l'equivalente di 800 campi di calcio. Si va da discariche di ridotte dimensioni, frutto della smania di risparmiare qualche spicciolo da parte di piccoli operatori (gommisti, officine, trasportatori, intermediari) a quelle più grandi, dove appare evidente la presenza di attività organizzate per il traffico illecito.

Fonte della notizia: repubblica.it